

I RITARDI NON FINISCONO MAI Le problematiche esplose per effetto del maltempo evidenti anche durante tutto l'anno

Casadei (Pd) e Pollastri (Pdl): “E’ tempo di passare alle sanzioni”

Ieri è stato soppresso anche il regionale veloce 2124, utilizzato non solo dai pendolari ma anche dai romagnoli che a Bologna prendono il Frecciarossa per Milano delle 7.35. Il regionale 6462 che doveva arrivare a Bologna alle 9.04 ha accumulato un ritardo di 41 minuti. Grazie alle segnalazioni del Comitato RomBo è possibile redarre una sorta di bollettino di guerra, dovuto anche alle ridotte composizioni dei convogli: “Sul regionale Ancona-Bologna 11526 si sta già in piedi a Rimini. Nelle stazioni i messaggi invitano “i signori viaggiatori a non salire sugli Intercity notte perché a causa dell’affluenza, non sono presenti posti a sedere disponibili”. Ovviamente il tutto viene condito con ritardi dai 30 ai 40 minuti, va peggio al regionale 11528, che giunto a Bologna alle 11.30 anziché alle 10.19. Problemi anche sulla Rimini-Ravenna dove non sono ancora stati ripristinati tutti i collegamenti e chi deve spostarsi su questa relazione non ha altra scelta che prendere la macchina. “Prendo atto che l’assessore denuncia la fragilità del sistema” ha detto il consigliere regionale del Pdl Pollastri, osservando che se c’è stato un grosso investimento da parte della Regione, tuttavia “le soluzioni tardano a venire”. Rimane quindi la preoccupazione che si possano ripetere altre situazioni simili, “per questo - ha affermato l’esponente del Pdl - chiedo alla Regione di usare in futuro nei rapporti con Trenitalia il pugno di ferro”. Il collega del Pd Thomas Casadei aggiunge: “In Trenitalia c’è un evidente problema strutturale, che è emerso chiaramente in questi giorni di maltempo, ma che è ben evidente anche in tutti gli altri mesi dell’anno. Da parte della Regione è tempo passare a precise sanzioni, come ha già anticipato l’Assessore Peri, per la scarsità dei servizi e un sistema di comunicazione assolutamente inadeguato. Senza considerare poi tutto il problema relativo alla manutenzione, carente dovuta ai tagli relativi all’organico. Investimenti significativi da parte di Trenitalia non sono più rinviabili - conclude Casadei - così come non più rinviabili sono atti concreti da parte delle istituzioni regionali”.

av



Neve davanti alla stazione Migliorini

